

# Progetto senza sostenibilità

31/05/2016

---

## Si è avviato un progetto senza garantirne la sostenibilità ...

*"scrivere che non si hanno fondi per garantire l'apporto nutrizionale è un po' come ammettere che si è avviato un progetto senza garantirne la sostenibilità, potrebbe essere vista come una debolezza del progetto e dei promotori?"*

Si è vero, abbiamo fatto partire un progetto senza sapere se potevamo garantirne la sostenibilità. Non siamo pazzi. Qualsiasi cosa era meglio che niente e così ci abbiamo provato.

La richiesta era, ed è così come la nostra risposta data, fuori da ogni schema in uso per gli ?ufficiali aiuti "umanitari". Quindi potenzialmente questa gente non avrebbe mai potuto avere risposte dai donatori istituzionali. Certo che viene vista, da parte di chi parla con un linguaggio diverso dal nostro, come una debolezza, del progetto e nostra che ne siamo i promotori. Noi al contrario, almeno con noi stessi, ce ne facciamo un vanto di forza.

Capisco che dovendo scrivere a qualcuno si debba parlare la loro lingua. Comunque ci tenevo che tu valutassi se c'è spazio proprio per dichiarare che questa gente non può oggettivamente arrivare oggi ad un autosostentamento nel loro attuale contesto e che è **difficilissimo trovare i giusti equilibri per tenerli in vita senza farne degli accattoni approfittatori.**

Sono questi i punti cruciali da osservare nella stesura del progetto: **i giusti equilibri** in una visione realistica. Sololo è in una situazione di "emergenza-cronica" quindi qui non sono applicabili gli schemi dei progetti di emergenza ma neppure quelli di autosviluppo. Il Progetto-Sololo si pone a ponte tra questi due limiti: assistenzialismo e auto sviluppo, cercando la via migliore pur sapendo che non ci sono codifiche standardizzate per questo genere di situazioni.

Chi, inserito il cervello, ha occhi per vedere ci può scoprire "originali" nel tentativo di "sperimentare concretamente" e di conseguenza magari trovare in ciò un interesse a sostenerci.

---